



PARROCCHIA DI
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

75. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc13,9)

⁹Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. ¹⁰Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. ¹¹E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. ¹²Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. ¹³Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

¹⁴Quando vedrete *l'abominio della devastazione* presente là dove non è lecito - chi legge, comprenda -, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, ¹⁵chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, ¹⁶e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. ¹⁷In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

¹⁸Pregate che ciò non accada d'inverno; ¹⁹perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. ²⁰E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.

²¹Allora, se qualcuno vi dirà: «Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là», voi non credeteci; ²²perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. ²³Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

Gesù ha cominciato a parlare della fine della città di Gerusalemme, sollecitato dalle ammirazioni dei discepoli per le pietre del tempio. Descrivendo la rovina e il saccheggio della città, riconosciamo la distruzione di tante città nella storia, alcune anche recenti, le cui immagini ci sono proposte nei telegiornali. Il male e l'ingiustizia del mondo sono sempre all'opera. Come si colloca in questi frangenti storici la comunità dei discepoli?

(v.9) Per dare testimonianza

Verranno giorni di guerra e di carestia... in tutto questo l'annuncio del Vangelo non è impedito. Anzi, Gesù sembra manifestare nella tribolazione un'occasione, quella di far giungere il Vangelo con più forza proprio a coloro che sono coinvolti nella persecuzione: sinagoghe, governatori e re. A tutti i popoli è destinato il Vangelo. L'annuncio e la testimonianza evangelica non sono un accessorio della vita del discepolo, ma sono la sua stessa esistenza. Non esistono condizioni ideali e condizioni che impediscono la vita cristiana, perché il Vangelo si testimonia proprio a tutti, anche a coloro che con ostilità sono persecutori.

(v.14) L'abominio della devastazione

In analogia con il profeta Daniele, Gesù chiama "abominio della devastazione" la profanazione e la distruzione del Tempio con l'ingresso nel santuario degli eserciti pagani. È quello che succederà nel 70 dC. È il saccheggio di una città e la distruzione del monumento religioso attorno al quale si costruiva una identità religiosa e si coltivavano speranze di vittoria militare e politica. Tutto è distrutto... non resta che la fuga. Fortunati coloro che saranno meno impediti nella fuga, o da nostalgie, o da avidità, o da pesi.

(v.20) Gli eletti abbreviano i giorni

Al male e alla violenza del mondo è posto un limite. Gesù svela che questo limite viene dalla presenza degli eletti, nome che indica i discepoli, i credenti. La loro presenza è di sollievo all'ingiustizia del mondo.

(v.22) Falsi cristi e falsi profeti

Come nell'antico Israele, così anche nella comunità dei discepoli si possono presentare persone che millantano parole rivelatrici e l'autorevolezza divina. «Fate attenzione», ripete il Maestro. Essi illudono promettendo speranze umane, realizzazioni storiche... in definitiva si smentiscono nel momento in cui non sanno distinguere tra il piano storico dell'uomo e quello eterno di Dio, proponendo qualche soluzione semplicistica. A volte vedono la rovina di tutto, e dimenticano che questo è tempo del Vangelo, di annuncio salvifico offerto a tutti; altre volte parlano di intervento divino e del compiersi del suo regno negli eventi storici, dimenticando che la nostra patria è il cielo.

Il discorso sulla fine è il più lungo discorso di Gesù nel Vangelo secondo Marco. Abbiamo bisogno di recuperare questa dimensione totale della vita cristiana, che conosce il male, la salvezza, il tempo e l'eternità.